

PROPOSTA DI MOZIONE FINALE

Il 3° Congresso della Federazione Pensionati USL, riunito a San Marino il 15 settembre 2026, approva la relazione del Segretario uscente Luigi Maria Belisardi, arricchita dai numerosi contributi emersi negli interventi delle delegate e dei delegati, e ne assume gli indirizzi quale riferimento dell'azione della Federazione per il prossimo mandato.

Il Congresso si svolge in una fase storica segnata da profondi cambiamenti che stanno attraversando il lavoro, la scuola, la sanità, la vita quotidiana. Cambiamenti che, se non governati, rischiano di impattare negativamente sui diritti e le tutele dei lavoratori e dei pensionati.

Difendere e tutelare il potere d'acquisto delle pensioni a fronte di un aumento crescente del costo della vita è una priorità che richiede la massima attenzione. Occorre intervenire sull'attuale meccanismo di rivalutazione delle pensioni, che non è più in grado di tutelare i pensionati a fronte di un crescente aumento dei prezzi e un'inflazione nettamente superiore alle attuali percentuali di rivalutazioni. Nella nostra Repubblica ci sono oggi 11.000 persone ultrasessantenni che si vedono erodere progressivamente il potere d'acquisto della loro pensione per il mancato adeguamento economico.

Per queste ragioni viene da chiedersi, dopo una introduzione che doveva essere 'temporanea' ma che ormai dura da 14 anni, se le nostre pensioni possono ancora sostenere la cosiddetta 'ritenuta di solidarietà' in mancanza di un loro adeguamento ai reali costi della vita, come accade tuttora. Sarebbe anche utile sapere, a 14 anni dall'introduzione della ritenuta di solidarietà a carico dei pensionati sammarinesi, a quanto ammontano le risorse prelevate in questi anni e come sono state utilizzate.

Altro importantissimo fronte d'impegno per la nostra Federazione, oltre al recupero integrale del potere d'acquisto delle pensioni, è quello della socialità. In un mondo in cui tutto è connesso, non si è mai stati così soli. La società si è frammentata, i legami sociali indeboliti. Sebbene la solitudine sia una esperienza trasversale, essa colpisce con particolare forza le due età della vita più vulnerabili: gli adolescenti e gli anziani. A San Marino ci sono circa 2200 anziani che vivono da soli.

In questo senso, proponiamo di sperimentare dei 'laboratori intergenerazionali', dove ragazzi e persone anziane possano incontrarsi: i giovani riceverebbero esperienza e gli anziani ritroverebbero un ruolo, che spesso viene meno quando si lascia il lavoro e si scivola nell'isolamento sociale. Sarebbe un vero investimento nell'invecchiamento attivo.

Importante, da questo punto di vista, lavorare per 'fare rete' tra le varie iniziative di socializzazione degli anziani che anche nel nostro Paese ci sono, per metterle al servizio di tutti: come Federazione Pensionati USL diamo la nostra disponibilità a costruire questa rete insieme alle altre organizzazioni e associazioni interessate, per ampliarla, diffonderla e pubblicizzarla in modo che possa essere messa al servizio di tutti, superando l'attuale frammentazione.

Riteniamo inoltre che, quando una persona anziana raggiunge un livello di fragilità importante, oltre alla soluzione del ricorso alle case di riposo, assolutamente necessarie e

anzi da potenziare viste le lunghe liste d'attesa per entrarvi, dovremmo esplorare nuove possibilità, prima fra tutte l'esperienza del cohousing. Un modello abitativo che combina l'autonomia della propria abitazione con la condivisione di spazi, servizi e momenti di vita comunitaria.

Per questo motivo la Federazione Pensionati USL ha seguito molto da vicino la norma sulla pianificazione strategica, approvata di recente e l'introduzione della funzione H orientata alla socialità, alla convivialità e al vivere insieme.

Come Federazione Pensionati USL ci impegneremo insieme alla nostra Confederazione a promuovere un confronto sul cohousing e sulle nuove forme di comunità per gli anziani, per capire quali modelli potrebbero essere applicabili alla realtà di San Marino, con lo scopo di arrivare a uno vero studio di fattibilità. Sarebbe un primo passo importante.

L'Unione Sammarinese dei Lavoratori è e vuole continuare ad essere il Sindacato delle persone, di tutte le persone. C'è bisogno di più inclusione e più rispetto e cura delle relazioni sociali. La solitudine è diventata una vera emergenza sociale e sanitaria che dobbiamo affrontare insieme per ridare agli anziani il senso di appartenenza a una comunità e contribuire a ricostruire un tessuto sociale che nel tempo si è indebolito. Occorre potenziare i servizi territoriali e investire sulla formazione e sulla cultura della cura: formare alla relazione significa formare alla salute.

Ben venga allora e finalmente il riconoscimento della figura del caregiver che pone al centro la dimensione della cura. Un passo importante al quale ne dovranno seguire molti altri da fare assieme.

Auspichiamo di poter fare ciò con colleghi delle altre due Federazioni. Dobbiamo avere tutti lo stesso obiettivo: dare risposte alle persone, affrontando con determinazione le nuove sfide che ci attendono, facendo ognuno la propria parte.